

# Poemas inéditos de Giovanni Raboni\*

Unpublished poetry of Giovanni Raboni

## PICCOLA SUITE FLUVIALE

1

Scompare e ricompare. Non ha nome,  
non per ora. Mi informo con cautela.  
Sgorga, pare, da una gola tagliata  
a lume di candela  
a un quarto o quinto piano di Rue Morgue.

2

«Porta Venezia è bella come un porto»  
e neanche a farlo apposta  
proprio mentre risalgono dal niente  
queste parole dette chissà quando  
da chissà quale lèmure  
saltato giù alla chetichella  
dal carro dei monatti  
vedo oscuri relitti galleggiare  
verso Lima, verso Loreto...

3

In un lungo, bellissimo frammento  
del codice di Leicester  
dopo aver detto che più lieve  
(cioè più alienata dal centro del mondo)  
è quella parte della terra

---

\* Giovanni Raboni nació en Milán en 1932. Estudió derecho y trabajó como asesor legal y después como dirigente y asesor editorial. Ha colaborado en numerosas revistas culturales y literarias, como «aut aut», «Questo e altro», «quaderni piacentini», «Paragone». Entre 1976 y 1982 ha dirigido la colección «Quaderni della Fenice» para Guanda y para el mismo editor en 1981-82 la revista mensual «L'Illustrazione Italiana». Ha sido muy intensa su labor de periodista, primero como crítico de cine en el «Avvenire», después literario en «Tuttolibri», «Il Messaggero» y «L'Europeo», y desde 1987 teatral y literario en el «Corriere della Sera». Ha dirigido la colección de poesía del editor Marsilio. Es muy importante su labor como traductor: Flaubert, Racine, Baudelaire, Proust. Publicó en 1966 su primer libro de poesía, *Le case della Vetra* (Mondadori) y en 1975, *Cadenza d'inganno* (Mondadori). De 1978 es *Il più freddo anno di grazia* (San Marco dei Giustiniani), inserto luego en *Nel grave sogno* (Mondadori 1982), seguido por *Canzonetti mortali* (Crocetti 1986) y por la selección y reescritura de su obra poética precedente: *A tanto caro sangue* (Mondadori 1988). Sus obras más recientes son: *Versi guerrieri e amorosi* (Einaudi 1990), *Ogni terzo pensiero* (Mondadori 1993), *Quare tristis* (1998), el drama en verso *Alcesti o la recita dell'esilio* (Garzanti 2002), y *Barlumi di storia* (Mondadori 2002). Ha escrito obras de crítica literaria y ha cuidado la antología *Poesia italiana contemporanea* (Sansoni 1981). Ha fallecido el 16 de septiembre de 2004.

donde scola più numero di fiumi  
Leonardo ne nomina alcuni  
fra i quali il Reno e il Rodano  
e il Danubio, che lui chiama Danoia.

4

Se si potessero aprire e poi chiudere,  
riaprire e poi richiudere,  
se si potesse regolarne il flusso  
con un rubinetto d'ottone  
nascosto in chissà quale masseria  
pensa che affari colossali,  
che ridda di tangenti,  
che incontri e conciliaboli d'onore  
dentro e fuori le carceri!  
Ma, naturalmente, non è così  
- non proprio, non ancora.

5

Nella seconda decade d'agosto  
con la vecchia città  
ricoperta di fango e di paura  
qualcuno a mille miglia di distanza  
metafisicamente incerto  
fra una pivarna e una vinarna  
contempla con delizia  
il placido corso dell'assassina.

6

Da sempre il loro nome ci appartiene,  
ma non è il loro nome.  
Tra sponde familiari, sotto ponti  
su cui sostiamo con amore,  
irte di troppe consonanti scorrono  
impronunciabili acque straniere.

7

Proprio qui dove siamo  
c'era, si racconta, qualcosa  
di mobile e di vivo  
che veniva da chissà dove  
e andava chissà dove  
e rifletteva nubi, alberi, case.  
Altri tempi. Ma c'è anche chi sostiene  
che non tutto è finito,  
che giù nelle viscere della terra  
senza alcun testimone  
a esclusivo beneficio di buio  
incessantemente si replica.

8

Ciò che è fatto per correre s'arresta,  
ciò che fluiva si fa torpido,  
ciò che è liquido quaglia e si rapprende:  
impercettibilmente  
di secondo in secondo s'allestisce  
fra due ripide rive il palcoscenico  
per l'opera buffa del gelo.

9

Soltanto col favore delle tenebre  
del tredicesimo mese dell'anno  
segretamente ricominciano  
a scorrere, a acannarsi, a luccicare...

10

Anche dopo, non credi?  
anche quando più niente avrà il suo nome  
sarà in riva qualcosa,  
lungo qualcosa che si andrà a vedere  
la porpora farsi cenere e albume,  
l'ultima luce perdere sostanza  
senza colpo ferire...



## **LECTURA CRÍTICA DE LIBROS**

